



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

FORTUNATA è un romanzo popolare che racconta la sofferta quotidianità di una giovane madre, che lotta in un quartiere periferico, multietnico, malandato. Fortunata è un nome ma anche un *destino* e non è detto che quel destino lo sia, "*fortunato*". È un aggettivo singolare femminile, ma anche uno sguardo nei confronti della vita.

Il sesto film dell'Attore **Sergio Castellitto** è basato sulla sceneggiatura di **Margaret Mazzantini**, sua moglie e Autrice di tutti i suoi film da Regista, da "*Libero Burro*" (1999) a "*Nessuno si salva da solo*" (2015), passando per "*Non ti muovere*" (2004), "*La bellezza del somaro*" (2010) e "*Venuto al mondo*" (2012). Margaret Mazzantini è una scrittrice attratta dalle figure di donne ai margini, rese vulnerabili dalla violenza e dal dolore, eppure sempre appassionate, generose, vitali; ama scrivere dei poveri disgraziati perché nella miseria i contrasti sono più forti e gli scenari più incisivi.

Fortunata (un'immensa *Jasmine Trinca*) è una mamma single sulla trentina che sta crescendo da sola la figlia Barbara (*Nicole Centanni*), di otto anni, a Tor Pignattara, un quartiere degradato di Roma. Vive costantemente di corsa, barcamenandosi tra il lavoro e un matrimonio fallito alle spalle con Franco (*Edoardo Pesce*), che vive lontano da casa, ma da cui Fortunata non è ancora separata legalmente, che la tormenta con visite inaspettate, insulti gratuiti e aggressioni sessuali. Fortunata fa la parrucchiera a domicilio, parte dalla periferia dove abita, attraversa la città, entra nelle case benestanti e colora i capelli delle donne. Combatte quotidianamente con determinazione per conquistare il proprio sogno: aprire un negozio di parrucchiera, sfidando il suo destino, nel tentativo di emanciparsi e conquistare l'indipendenza e il diritto alla felicità. Ad accompagnarla in questa ricerca della felicità sono la figlia Barbara, che esprime la rabbia sputando, e "il Chicano" (*Alessandro Borghi*), un ex tossico bipolare, sempre sul filo del rasoio, che ha una madre straniera, Lotte (ritroviamo l'indimenticabile *Hanna Schygulla*), che sta scivolando nel buco nero dell'Alzheimer. L'incontro con lo psicoterapeuta infantile Patrizio (*Stefano Accorsi*), cui è stato affidato dai servizi sociali il sostegno psicologico a Barbara, si presenterà a Fortunata come l'opportunità per cambiare la propria vita ...

Sergio Castellitto si conferma autore di un cinema accessibile per scelta. Racconta la storia di **FORTUNATA** come un *murales* pieno di colori, trascinante una vitalità disperata, urlato, condito da canzoni, sudore e sesso. Jasmine Trinca veste i panni, colorati e succinti, della moderna donna di borgata, ragazza madre memore della Magnani di "*Mamma Roma*" e della Loren di "*La ciociara*". Fortunata già nel nome porta un destino: il suo *nomen omen* è tanto insistito quanto il motivo del "*gioco*". Ognuno, a modo suo, gioca per vincere: dal Chicano, con la sua dipendenza dal lotto, a Patrizio che inizia Fortunata alla roulette del casinò, finché il gioco non diventa un vero e proprio azzardo quando in ballo c'è la vita. Tutti, in un modo o nell'altro, tentano la sorte. Ma quello che conta è farlo col cuore, giocare d'intuito. Almeno fino a quando non ci si imbatte nella "*variabile dell'amore*", come recita il *pressbook* del film, "*l'unica forza sovvertitrice capace di far perdere ogni certezza*". Perché, come dice il Chicano, "*siamo tutti numeri ritardatari, che prima o poi devono uscire*". Chicano e Fortunata sono uniti da un'unica colpa: hanno avuto compassione dei rispettivi genitori, appellandosi alla legge tutta umana della pietà contro quella delle istituzioni.

FORTUNATA è stato presentato in concorso a Cannes nella sezione *Un Certain Regard*, la rassegna parallela del Festival, dove ha vinto il Premio per la Migliore Interpretazione Femminile a Jasmine Trinca.

FORTUNATA sarà proiettato **Lunedì 25 settembre**, nell'ambito della 27^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub "*la dolce vita*")